

## Episodio di Carcere di Teramo 13-12-1943

Nome del Compilatore: Stefania Di Primio

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Carcere di Teramo	Teramo	Teramo	Abruzzo

**Data iniziale:**

**Data finale:** 13.12.1943

**Vittime decedute:**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

**Di cui**

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute:** Lokwani Gianchard, noto come John, nato a Karachi (India) il 06.04.1920. Internato a Caramanico già da prima dell'arrivo dei tedeschi in quanto sospettato di essere fautore degli angloamericani

**Altre note sulle vittime:**

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il comune di Caramanico Terme fu occupato dalle forze armate tedesche a partire dal settembre 1943; un comando si insedia presso le terme nell'ottobre 1943. Il paese si trova non lontano dalla linea del fronte ed è molto vicino ad un campo di prigionia (campo di Acquafredda, a Roccamorice) in cui si trovavano circa 350 prigionieri, per lo più inglesi, impiegati per il lavoro nelle miniere. Il campo fu lasciato incustodito a seguito dell'armistizio e molti prigionieri tentarono la fuga tra le montagne, passando anche da

Caramanico: la popolazione offrì aiuto e rifugio ai fuggiaschi e alcuni degli episodi di violenza furono motivati proprio da questi atteggiamenti. Inoltre Caramanico era anche una località di internamento. Nel novembre 1943 arrivò in paese prima una compagnia di paracadutisti, comandati dal capitano Lulei, poi una compagnia di alpini (tutti tedeschi); altri soldati arrivarono tra il dicembre 1943 e il gennaio 1944. Durante la loro permanenza in paese si susseguirono ordini di sgombero, reclutamento di uomini destinati ai lavori forzati (costruzione di una teleferica in montagna per il trasporto di cannoni, pulizia delle strade dalla neve), razzie di bestiame e generi alimentari, casi di violenze nei confronti della popolazione come incendio di stalle e masserie, uccisioni, affissione di bandi di ammonimento, distruzione di una centrale elettrica e della strada per S. Eufemia. Nel giugno del 1944 i tedeschi si ritirarono e arrivarono i soldati inglesi; già il 18 giugno ci fu una prima commemorazione delle vittime, con apposizione di una lapide sulla facciata del municipio. Secondo fonti orali Lokwani era internato a Caramanico già da prima dell'arrivo dei tedeschi, sospettato di essere un sostenitore delle forze alleate; aveva inoltre sposato una ragazza di Caramanico, dalla quale ebbe un figlio. Fu arrestato il 9 ottobre 1943 insieme con il podestà Nicola Nanni: i due furono processati e Lokwani fu poi fucilato nel carcere di Teramo (risulta anche dalla bibliografia). A quanto sembra Lokwani a conoscenza del fatto che i soldati italiani che erano di guardia presso il campo di prigionia di Acquafredda se ne erano andati in seguito all'8 settembre lasciando lì le loro armi e questa fu questa la causa del suo arresto. Dopo averlo fatto fucilare i tedeschi affissero il bando di ammonimento in giro per il paese.

**Modalità dell'episodio:**

fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

affissione di un bando di ammonimento nel paese di Caramanico Terme

**Tipologia:**

punitiva

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto:** non individuabile. Non si è riusciti a stabilire una responsabilità precisa; le uniche notizie trovate nella bibliografia parlano di reparti di paracadutisti e alpini tedeschi, senza riferimenti più precisi; si citano anche le SS.

**Nomi:**

### ITALIANI

**Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

- |   |
|---|
| <p>1 - All'interno del municipio, in uno degli uffici, si trova la vecchia lapide che commemora i morti per mano dei tedeschi: questa lapide fu affissa subito dopo la fine dell'occupazione (18 giugno 1944) e, secondo la bibliografia (Colacito) si trovava sulla facciata del municipio. Nello stesso locale, insieme alla lapide, si conserva la sedia usata per le fucilazioni. La lapide fu spostata in epoca imprecisata.</p> <p>2 - I nomi delle otto vittime di Caramanico sono riportati anche nella lapide che si trova nel monumento ai caduti, eretto nel 1996 e situato in Piazza Salvo D'Acquisto, in cui sono commemorate le vittime della Prima e della Seconda guerra mondiale: esse compaiono come "caduti civili".</p> <p>3 - Una via del paese è stata intitolata ai Martiri caramanichesi.</p> |
|---|

**Musei e/o luoghi della memoria:**

L'amministrazione comunale di Caramanico avrebbe intenzione di dedicare una piazzetta ai caduti in cui collocare sia la vecchia lapide che la sedia.
--

**Onorificenze**

--

**Commemorazioni**

--

**Note sulla memoria**

--

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Corrado Colacito, *Sotto il tallone tedesco: cronaca di un paese d'Abruzzo* (settembre '43 – giugno '44), Lanciano, Carabba, 1945

Antonio De Angelis, *Storia di Caramanico*, Pescara, Sigraf, 2007, pp. 348-351

Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi: guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014

### Fonti archivistiche:

Archivio comunale di Caramanico Terme, Ufficio anagrafe, registri degli atti di morte dell'anno 1943

### Sitografia e multimedia:

[www.campifascisti.it](http://www.campifascisti.it)

### Altro:

Colloqui con: don Giuseppe Liberatoscioli, parroco di Caramanico Terme e responsabile degli archivi della diocesi di Chieti-Vasto; Antonio De Angelis, docente e storico; impiegati del comune di Caramanico Terme

## V. ANNOTAZIONI

## VI. CREDITS

Comune di Caramanico Terme, Giuseppe Liberatoscioli, Antonio De Angelis

Banca dati CSIT-CPI

Banca dati Carlo Gentile